

*Servizio bibliografico in Puglia e Lucania.* A cura di Antonio Caterino.  
Bari-Roma, Arti Grafiche Favia [1960], in 8°, pp. 221 + 3 n. n., 1 prospetto  
e 18 tav. f. t. Sopracoperta ill. a colori.

Il volume, edito in forma magistrale dalle Arti Grafiche Favia, con sopracoperta plastificata riproducente a colori una carta riccamente miniata del codice membranaceo *Officium Beatae Mariae Virginis* del sec. XV-XVI, posseduto dalla Biblioteca Provinciale di Lecce (ed il volume si arricchisce di altre riproduzioni in bianco e nero in tavole fuori testo), è dovuto alle particolari cure del dinamico e fattivo soprintendente per la Puglia e Lucania prof. Antonio Caterino ed è stato suggerito dalla « carenza di un lavoro organico che offrisse il panorama completo ed aggiornato del complesso servizio bibliografico » e dalla « necessità di integrare alla luce delle ultime ricerche le informazioni già fornite da altri », dal Gabrieli, che nell'ormai lontano 1930 — anche nel campo delle biblioteche il tempo è trascorso assai veloce — pubblicava nella rassegna « Japygia » un panorama delle *Biblioteche ed Archivi di Puglia*, al compianto Beniamino d'Amato, che nel 1951 puntualizzava *La situazione delle Biblioteche appulo-lucane*, ed a questi due nomi il Caterino non manca di aggiungere e ricordare quello di due illustri bibliotecari: il nome di Alfonso Gallo che scrisse sulle *Biblioteche pugliesi* (1930) e l'altro di Francesco Barberi — il primo soprintendente bibliografico della regione — che relazionò su *Le attuali condizioni delle biblioteche pugliesi* (1942). A queste indicazioni bibliografiche — del resto date solo in modo esemplificativo — si sarebbe forse potuto aggiungere il richiamo all'*Annuario delle Biblioteche Italiane* edito dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Vengono raccolte nella prima parte del volume « notizie statistiche e storiche sui vari istituti bibliografici provinciali, comunali, religiosi, di fondazione e popolari operanti nella circoscrizione » e pertanto — espone il Cate-

rino nella prefazione — « la Soprintendenza ha chiamato a collaborare i rappresentanti degli Enti e i direttori effettivi ed onorari delle biblioteche della circoscrizione. I quali, forti della loro esperienza tecnica e del loro buon fiuto storico, hanno dato come sempre il loro valido e proficuo contributo »; mi permetto di aggiungere — poichè ho avuto la fortuna di seguire passo passo la formazione del volume e senza che ciò che vengo a dire tolga merito ai bibliotecari — che il contributo non sarebbe stato sì valido e sì proficuo se il prof. Caterino non avesse nell'animo dei collaboratori infuso il fuoco della sua passione e la forza della sua tenacia.

Con la pubblicazione del *Servizio bibliografico in Puglia e Lucania* gli studiosi ed i bibliofili vengono in possesso — lo ha notato Mario Sansone presentando il volume ad autorità e qualificati esponenti della cultura pugliese (e le sue parole sono state pubblicate sul settimanale « Voce del Popolo » a. 78, n. 9, Taranto 11 marzo 1960) — di uno strumento che non è semplicemente di corrente informazione ma che all'incontro indica loro molti e fino ad ora quasi ignoti campi di lavoro: così i primi — cito ad apertura di pagina — apprenderanno che nella Biblioteca Civica di Bitonto vi sono ben 143 volumi contenenti circa quattromila allegazioni feudali che possono essere fonte, se attentamente ed accuratamente spogliate, di inedite notizie, mentre i secondi constateranno — sempre a prima apertura di pagina — quante preziosità si conservano nelle nostre biblioteche, preziosità che andrebbero doverosamente messe in luce ed illustrate.

Un metodico spoglio degli innumerevoli fondi — in gran parte (come appresso dirò) provenienti da private biblioteche — può riservare gradite sorprese.

Chi scrive questa noticina da anni sta esaminando il ricco materiale posseduto dalla *Acclaviana* di Taranto ed oltre preziose rarità ha avuto la fortuna di scoprire due « unici »: il libretto *Arminda immaginaria* musicato dal Cimarosa (cfr. la nota illustrativa in « Amor di Libro », Firenze, Sansoni-Antiquariato, a. III, 1955, pp. 243-245) e l'altro libretto *Le nozze contrastate* musicato da Tommaso Traetta (ivi, a. IX, 1961, pp. 253-256); unici che permetteranno di completare i dati sulla vita e l'attività dei due sommi musicisti.

Il metodico spoglio sarà agevolato dal catalogo unico delle biblioteche pugliesi in corso di compilazione su schema predisposto dal soprintendente Antonio Caterino.

Dalla lettura del volume balza subito vivo all'attenzione — era già noto ma è confortevole trovare qui tanta ampia conferma — l'interesse che in ogni epoca le persone dotte della nostra regione hanno mostrato verso le biblioteche promuovendone o la costituzione o l'incremento attraverso donazioni o lasciti spesso cospicui: è facile invero constatare come la maggior parte delle biblioteche di Puglia e Lucania hanno tratto vita o — una volta costituite — linfa vitale dalla generosità di privati. Così come è confortevole constatare come questo fenomeno ebbe inizio in tempi assai lontani quando la cultura era effettivamente privilegio di pochi: eppure fin da allora vi furono animi ed ingegni eletti che vollero offrire a tutti la possibilità di studio mettendo a disposizione le loro librerie; sia ricordato, per tutti, Francesco Piccinni che nel 1663 donò ai concittadini di Maglie — non solo per loro uso ma anche per quello dei forestieri — la sua biblioteca.

A questo privato generoso generale interessamento purtroppo, nel corso dei

tempi, non ha fatto riscontro eguale — anche se non generoso — interessamento da parte delle pubbliche amministrazioni salvo ben poche eccezioni. Di questo disinteresse è testimonianza nel volume in questione e non soltanto in sede storica. Con una lodevole sincerità — che speriamo abbia i suoi frutti nella eliminazione delle denunziate manchevolezze — non si è avuto timore di scrivere: « le condizioni attuali della comunale sono tristissimi », « attualmente la biblioteca non dà segni di sufficiente vitalità », « ristrette possibilità di bilancio »; e non è necessario che qui si indichi a quali biblioteche si fa esatto riferimento.

Per le amministrazioni comunali e provinciali degne di lode per l'attività svolta nell'interesse delle biblioteche il lettore troverà sempre ampie segnalazioni nello stesso volume.

La lettura come agli studiosi ed ai bibliofili così non riuscirà meno utile agli stessi bibliotecari: ognuno potrà trovare incentivo per nuovi miglioramenti da apportare all'istituto che dirige. Sarebbe presunzione la mia interloquire sull'argomento; mi limito a segnalare a tutti i bibliotecari — (domando loro se non sia possibile cominciare a seguire lo stesso sistema) — quanto si legge nella relazione sulla Biblioteca Civica di Monopoli: « Ai lettori è concessa facoltà di accostarsi agli scaffali e di scegliere i libri occorrenti. Tale libertà non ha finora dato luogo ad inconvenienti di rilievo ». Libertà questa che va a tutto vantaggio degli studi.

Così domando se — superando la inaudita norma che vieta l'accesso in biblioteca ai minori di anni diciotto (purtroppo tutt'ora ampiamente in vigore) — non si possa seguire l'esempio della detta biblioteca di Monopoli dove « è consentito l'accesso ai ragazzi per cui è riservata una cospicua sezione di letteratura infantile ». Lo stesso ho visto praticare nella Biblioteca Provinciale di Matera che del resto ha nel suo patrimonio librario uno speciale fondo per ragazzi.

E' ben vero che i Leopardi ed i Galois nascono a distanza di centinaia d'anni, ma ogni bibliotecario dovrebbe sentirsi orgoglioso di facilitare — anche se forse inconsciamente — il volo ad un procace ingegno.

Il volume si chiude con una breve panoramica sulla « rete provinciale di posti di prestito ». Organismo capillare in virtù del quale dalle fornite biblioteche comunali o provinciali il libro raggiunge anche i paesi che sono purtroppo ancora privi di biblioteche. Sarebbe desiderabile che questo servizio fosse esteso a tutta la regione: fino ad oggi esso è in funzione nella provincia di Lecce (con tre reti che fanno capo rispettivamente alla Biblioteca Provinciale di Lecce, alla Biblioteca Comunale di Nardò ed alla Sezione della Biblioteca di Lecce istituita a Lucugnano), nella provincia di Brindisi (solo per alcuni paesi) con centro nella Biblioteca Provinciale di Brindisi. Nella provincia di Bari le reti di Barletta, Bitonto e Trani riescono a servire un certo numero di comuni contermini.

Un prospetto della consistenza libraria ci rende noto che in Puglia tutte le biblioteche possiedono poco più di un milione di volumi e quelle della Lucania poco più di centoventisettemila: sono due numeri che vanno al più presto e di gran lunga aumentati. Sono un indice che anche per la cultura siamo in zona sottosviluppata ed in condizioni di inferiorità dalla quale dobbiamo al più presto affrancarci. Lo sforzo che si richiede alle pubbliche amministrazioni non è lieve ma va — così come hanno fatto già tante amministrazioni — affrontato.